

**Intervista** Enrico Tiozzo Oggi verrà assegnato il più ambito riconoscimento internazionale

# Letteratura I segreti del Nobel

«Potrebbe vincere Joyce Carol Oates: l'Accademia tiene alle "quote rosa"»

di Francesco Mannoni

**I**l toto Nobel è in fibrillazione, ma ipotizzare chi oggi vincerà il Nobel per la letteratura 2013, è quasi impossibile. Il numero dei papabili è lungo e vario, e le sorprese che ogni anno riserva l'Accademia di Svezia, rendono vana ogni ipotesi anche perché nell'ingranaggio macchinoso del Nobel - le cui scelte sono sempre un mistero irrisolvibile -, difetta la trasparenza. I retroscena del premio che quest'anno è giunto alla 111ª edizione, li rivela un saggio polemicamente arguto e godibile, «Il Nobel svelato. Segreti, errori e verdeti del premio per la letteratura» (Nino Aragno editore, pag. 238, euro 15) in cui l'autore, il professor Enrico Tiozzo, docente di letteratura italiana all'Università di Göteborg in Svezia, analizza i passaggi che preludono all'assegnazione dell'ambito premio internazionale, oggetto di dispute e querelle. Dopo «La letteratura italiana e il premio Nobel - storia critica e documenti» pubblicato nel 2009 in cui prendeva in esame i candidati italiani dal 1901 (primo anno del premio) fino al 1957, in questo nuovo tomo valuta i concorrenti di tutte le nazionalità dal 1901 al 2011. Il libro è un completo giro d'orizzonte su tutti gli atteggiamenti tenuti nel tempo dalle varie commissioni Nobel e dall'Accademia di Svezia, alla luce degli avvenimenti storici e politici che hanno attraversato il Novecento e sono ancora vivissimi oggi negli anni Duemila. Per questo ipotizzare il vincitore è quasi impossibile. Tuttavia, il profes-

sor Tiozzo, azzarda qualche nome: «Personalmente penserei a una donna, dato che due uomini hanno vinto negli ultimi due anni e l'Accademia ci

tiene alle "quote rosa". Potrebbero essere l'americana Joyce Carol Oates o la canadese Alice Munro, o Margareth Atwood, ma ci sono in lizza anche un'indiana e un'algerina. E nessuno garantisce che non possa essere un uomo per il terzo anno di fila. In genere la lista stilata ogni anno con i relativi odds dall'agenzia di scommesse Landbroke è abbastanza affidabile per le sue graduatorie ma, ripeto, sono previsioni senza alcuna garanzia».

**Perché tanti misteri e un meccanismo spesso macchinoso nell'assegnazione?**

L'Accademia di Svezia accettò l'incarico di Nobel all'inizio del Novecento garantendosi con una serie di statuti la segretezza cinquantennale assoluta sulle sue decisioni. Il motivo addotto fu (e ancora è) quello di non mettere in imbarazzo pubblicamente i molti candidati «trombati» ogni anno, provocando lamentele, polemiche e ricorsi inutili. In realtà, oltre a questo, l'Accademia volle (e vuole) liberarsi così da ogni critica più o meno fondata, nel senso che per 50 anni nessuno saprà chi concorreva con chi poi ha vinto e, tra 50 anni, gli Accademici di oggi saranno comunque scomparsi e non più coinvolti in critiche dirette. Per il meccanismo macchinoso di assegnazione, l'Accademia

ci tiene a seguire le stesse regole di 100 anni fa cambiando il meno possibile.

**Come mai il Nobel è così importante agli occhi del mondo, quasi una «patente d'immortalità» per il premiato?**

Il Nobel rimane un mito, fondato cento anni fa quando non esistevano altri premi internazionali di pari fama ed entità. Oggi in realtà l'importo di un milione di euro si può vincere alla lotteria e non basta forse nemmeno a comprare un grande e lussuoso appartamento nel centro di Roma o di Londra. In Italia in particolare il Nobel mantiene inalterata la fama di patente d'immortalità, cosa che rimane da dimostrare.

**Lei riporta nel testo confidenze e opinioni che le hanno espresso alcuni**

**componenti della commissione Nobel: possiamo definirle delle autocritiche?**

Vari Accademici di Svezia e componenti della commissione Nobel sono fra i primi a riconoscere intelligentemente che il Nobel non è una patente d'immortalità, ma solo un premio come altri. D'altra parte se il mondo gli dà tanta importanza, a loro non può certo dispiacere.

**Nell'ultimo capitolo del libro lei pone un interrogativo in cui penso risieda l'essenza stessa delle vicissitudini del premio: «Chi ha stabilito il principio dell'identità fra valore letterario e valore morale? E chi ha il diritto di stabilire quali siano i valori morali giu-**

## sti?». Quale potrebbe essere la risposta?

I premi voluti da Alfred Nobel hanno come regola generale, da lui inserita nel testamento, che chi li ottiene debba aver reso «il massimo servizio all'umanità». Per il premio alla letteratura Nobel ha inoltre inserito la condizione che vada «all'opera più importante in direzione di un ideale». Questo ne fa per definizione un premio che deve tenere conto del valore e del messaggio morale dell'opera del premiato. Messaggio di fratellanza, di tolleranza, di amore per chi soffre, per i deboli, per gli oppressi, per la pace, ecc. La commissione sottolinea di volersi attenere il più pos-

sibile a questa regola di Alfred Nobel anche oggi. Si può discutere questa identificazione tra valore letterario e valore morale, ma è stato Alfred Nobel a stabilirlo.

## Qual è il peso politico sull'assegnazione del Nobel?

La questione politica è la più spinosa. L'Accademia la respinge in toto ed effettivamente non c'è un riscontrabile legame politico con il premio, almeno oggi (altro era ai tempi della guerra fredda). Che siano spesso favoriti scrittori di sinistra (cosa innegabile) si deve al fatto che i valori morali di pacifismo, di tolleranza, di appoggio ai deboli, si trovano più spesso nelle opere di autori di sinistra.

## Come potrebbe essere modificato l'attuale meccanismo di assegnazione?

Potrebbe essere migliorato forse dando più ascolto a qualificatissimi esperti stranieri al di sopra di ogni sospetto di partigianeria, ma questo è difficile. L'accentramento tutto svedese del premio se ne restringe in qualche modo gli orizzonti, ne garantisce comunque continuità e difesa da infiltrazioni esterne. Basti pensare che mai uno straniero, nemmeno naturalizzato svedese, è stato cooptato nell'Accademia di Svezia. Forse il farlo potrebbe essere un primo passo verso una modifica. ♦

## Il Nobel svelato

Aragno, pag. 238, € 15,00



**Gli autori italiani premiati** I vincitori italiani del Nobel per la letteratura: dall'alto, Giosue Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934), Salvatore Quasimodo (1959), Eugenio Montale (1975), Dario Fo (1997).



## Profilo

Lo studioso è autore di un saggio sui retroscena del famoso premio